

Ravenna

IL PUNTO SULL'ENERGIA

Il sindaco: «Sì al rigassificatore poi discuteremo le compensazioni»

De Pascale: «Sarebbero meglio le estrazioni ma ora dobbiamo metterci a disposizione del Paese»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

«Non so se la nave rigassificatrice già acquistata verrà a Ravenna o se qui giungerà la prossima. Questo però non ricalibrerà di molto le tempistiche, perché certamente per ora mancano due grandi elementi: un progetto definito di Snam su dove collocarla qui e il commissario per gestirne l'installazione». Il sindaco Michele De Pascale ha un approccio diverso dal collega di Piombino. Si dice un «non entusiasta del rigassificatore, visto che verrà posizionato sopra ai nostri giacimenti di metano, che per assurdo lasciamo intoccati». E' però convinto che «chi ha le condizioni per ospitare un'infrastruttura di interesse nazionale debba farlo, a tutela dell'economia del Paese».

E quindi il primo cittadino ravennate attende nuove da Roma, precisando che «da parte di questa città non viene posto un

"do ut des". Noi sappiamo che l'emergenza in Italia adesso è sull'energia e siamo la provincia che da sessant'anni vanta la competenza più alta su questo ramo, a livello nazionale. Quindi il nostro ce lo mettiamo, ma quando verranno i progetti nero su bianco allora saremo pronti a discutere anche di compensazioni ambientali. E siamo consapevoli che il rigassificatore porta con sé anche un buon indotto di carattere economico».

Secondo De Pascale però ora è il momento di rompere gli indugi, se l'obiettivo è quello di giungere al prossimo anno con una quota di gas che possa arrivare via nave. Perché innanzitutto, dopo che il ministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani aveva incontrato Stefano Bonaccini (e si vociferò di una nomina dei due presidenti di Regione come commissari per i rispettivi rigassificatori) non sono poi giunti passi formali: «Da un lato il governo non ha ancora no-



Un rigassificatore: dibattito in corso tra Ravenna e Piombino

minato il commissario, dall'altro Snam sta lavorando alacremente alla progettazione, ma parliamo di un ambito di grande complessità. Per questo chi mise da parte l'opportunità di produzione di gas nazionale – torna a ribadire De Pascale – in ragione di una tempistica che si sarebbe dilatata, mi trova sempre meno convinto. La dotazione di im-

pianti di rigassificatore non sembra comunque affatto veloce». Su Piombino ci sarebbe stato un vantaggio strutturale essendo «l'unico porto che, per caratteristiche delle banchine, avrebbe potuto ospitare un attracco a terra». Su Ravenna invece le opportunità al vaglio sono ora due: «O una soluzione fissa, con un molo in ferro e offshore rappresentato

dall'impianto di proprietà Pir. Oppure una rotabile, da posizionare ex novo, che si adatta al moto ondoso che insiste sulla nave rigassificatrice». In ogni caso secondo il sindaco «dovremmo aggungere, nel nostro mix energetico, 10 miliardi di metri cubi. Non i 25 di cui si parlava sulle prime. Ed il resto dobbiamo puntare a colmarlo col nostro gas».

Bunge cerca due ingegneri Le selezioni online sono aperte

L'impianto di Porto Corsini produce farina e olio di soia. Ci lavorano in 300

RAVENNA

Bunge, azienda ai vertici del settore agroalimentare con due stabilimenti a Porto Corsini, apre le selezioni online per le posizioni di ingegnere di processo e ingegnere progettista. Per quanto riguarda il primo ruolo, la sua funzione sarà quella di comprendere il flusso del processo produttivo

per poter controllare la produzione. Ogni giorno sarà impegnato nella realizzazione, nell'aggiornamento e nell'applicazione delle procedure operative e nella formazione degli operatori dell'impianto. La figura che invece sarà scelta per la seconda posizione verrà inserita nel team tecnico di impianti di Bunge a Porto Corsini: si occuperà della definizione dello scopo del progetto, dell'esecuzione e della messa in servizio dei progetti, della preparazione dei documenti di progetto e dei permessi di lavoro. Per tutti i progetti è richiesta la preparazione

la revisione delle specifiche per la richiesta di offerta da parte dei fornitori rispetto agli standard di Bunge.

Leader mondiale nella lavorazione dei semi oleosi e leader nella produzione e fornitura di oli e grassi vegetali speciali, Bunge in Italia impiega oltre 300 persone tra lavoratori diretti e indiretti: l'azienda si sta concentrando sulla promozione della diversità e dell'inclusione nel settore in cui opera e sta adottando misure pratiche per attrarre persone con competenze e punti di vista diversi, che desiderano intrapren-



Lo stabilimento della Bunge

dere una carriera in ambito alimentare e agricolo.

L'impianto Bunge di Porto Corsini è in grado di produrre fino a 750mila tonnellate di farina di soia e 200mila di olio di soia in un anno: nel novembre dell'anno scorso lo stabilimento era stato scelto su un totale di 52 candidati

come vincitore del premio Bunge per i miglioramenti ottenuti in prestazioni industriali, sicurezza e sostenibilità ambientale. Un punto, quest'ultimo, che era stato sottolineato anche dall'assessore regionale Andrea Corsini nella sua visita allo stabilimento dello scorso aprile.

Delegazione ravennate a Brindisi per parlare del futuro del porto

RAVENNA

Il Partito repubblicano di Ravenna e quello di Brindisi insieme per riflettere sul futuro dei due porti che si affacciano sull'Adriatico, sebbene oltre 700 chilometri di distanza.

L'incontro è stato promosso dai repubblicani brindisini e si

terrà l'11 giugno. Dopo l'introduzione del capogruppo del Pri in consiglio comunale a Brindisi Gabriele Antonino, il confronto, moderato da Vito Birgitta segretario cittadino dell'Edera, vedrà gli interventi di Daniele Rossi, presidente AdSp Mare Adriatico centro settentrionale, del vicesindaco di Ra-

venna Eugenio Fusignani e di Giannantonio Mingozzi presidente di Tcr (Terminal Container Ravenna) ed esponente della segreteria provinciale dell'Edera; per Brindisi intervengono Ugo Patroni Griffi, presidente AdSp Mare Adriatico Meridionale, Gabriele Menotti Lippolis, presidente Confindustria Brindisi, Fabiano Amati consigliere regionale Puglia. Le conclusioni sono affidate al segretario nazionale del Pri Corrado De Rinaldis Saponaro.



Il porto di Ravenna

Ravenna

Notizie dal territorio

Investiti 8 milioni per i terreni a Porto Fuori

Una società specializzata nella logistica, con sede a Praga, ha acquistato l'area della Cmc. Superficie edificabile di 200mila metri quadri

Una società specializzata nella logistica, con sede a Praga, ha acquistato i terreni della Cmc a Porto Fuori. Si tratta di una superficie edificabile di 202mila mq, che si sviluppa su una superficie fondiaria di circa 500mila mq. L'intenzione dell'acquirente - che pare abbia investito circa 8 milioni di euro - è realizzare capannoni e impianti al servizio della logistica, alla luce dello sviluppo dello scalo marittimo con il progetto hub portuale. Nell'area potranno sorgere magazzini per lo stoccaggio della merce, eventuali prime lavorazioni, aree di sosta per l'autotrasporto. L'operazione ha interessato la Cmc (attualmente alle prese con la procedura concordataria), uno studio legale d'affari di Milano «in rappresentanza di un primario investitore istituzionale operante su scala europea» e la Gabetti con il dipartimento Capital



Markets, un team specializzato nella consulenza di operazioni di investimento a reddito e di sviluppo immobiliare. A Ravenna Gabetti Agency si è avvalsa del proprio rappresentante Fabrizio Savorani. L'area oggetto della compravendita è stata anche al centro 7 anni fa di una vicenda giudiziaria poi finita nel

nulla. Undici persone vennero indagate perché sospettate di aver favorito il passaggio da terreni agricoli a terreni con destinazione logistica. Il progetto originario prevedeva, infatti, anche il trasferimento da via Trieste a Porto Fuori dell'ormai ex cementificio Sic. Modificati i programmi della cooperativa

per via della crisi, le aree sono state poste in vendita. Per restare alla Cmc, viene dato per imminente l'accordo con WeBuild (ex Salini Impregilo) per una partnership, se non qualcosa di più. Per quanto riguarda i dettagli della cessione al Gruppo logistico internazionale dell'area di Porto Fuori, Gabetti Property Solutions ha agito in qualità «di advisor tecnico con Abaco Team ed è stata anche incaricata per un asset management multidisciplinare finalizzato a massimizzare nei prossimi mesi la valorizzazione dell'area».

«Siamo orgogliosi di questa operazione, perché conferma il valore aggiunto del nostro modello di full service provider applicato su scala territoriale con le nostre sedi corporate», afferma Ferdinando Elefante, responsabile commerciale sedi territoriali del Gruppo Gabetti.

Io. tazz.

L'azienda Bunge cerca due lavoratori «da inserire in posizioni chiave»

Aperte le selezioni online per individuare i candidate/i da inserire in due posizioni chiave presso Bunge, azienda leader mondiale nel settore agroalimentare che gestisce due stabilimenti a Porto Corsini.

«L'azienda si sta concentrando sulla promozione della diversità e dell'inclusione nel settore e sta adottando misure pratiche per

attrarre persone con competenze e punti di vista diversi, che desiderano intraprendere una carriera nel settore alimentare e agricolo - si legge nella nota».

In Italia, continua la nota «Bunge impiega più di 300 persone tra lavoratori diretti e indiretti e negli ultimi anni ha realizzato importanti investimenti, con l'obiettivo di continuare a contribuire

allo sviluppo economico e sociale della comunità, degli agricoltori locali e dell'ambiente. Su scala globale, l'azienda conta più di 23.000 dipendenti, opera in oltre 40 Paesi del mondo e offre un'ampia gamma di opportunità di carriera e di crescita e sviluppo professionale». Le posizioni attualmente aperte sono: Process Engineer, l'obiettivo princi-

pale di questo ruolo è quello di comprendere il flusso del processo produttivo per poter controllare la produzione. Ogni giorno sarà impegnato nella realizzazione, nell'aggiornamento e nell'applicazione delle SOP e nella formazione degli operatori dell'impianto. Project Engineer: la figura verrà inserita nel team tecnico di impianti di Bunge di

Porto Corsini, e si occuperà della definizione dello scopo del progetto, dell'esecuzione e della messa in servizio dei progetti, della preparazione dei documenti di progetto e dei permessi di lavoro. Per tutti i progetti è richiesta la preparazione e la revisione delle specifiche per la RFQ (richiesta di offerta da parte dei fornitori), rispetto agli standard di Bunge.